

Parrocchia della Natività di San Giovanni Battista in Termon.
Inventario dell'archivio storico (1523-1951) e degli archivi
aggregati

a cura di
Cooperativa Koinè

Provincia autonoma di Trento. Servizio Beni librari e archivistici

2002

Premessa

L'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio sono stati realizzati, per incarico e con la direzione tecnica del Servizio Beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento e con la collaborazione dell'Archivio Diocesano Tridentino, a cura della Cooperativa Koinè di Trento; il lavoro è stato ultimato nel 2002.

L'inventario, redatto originariamente con il programma "Sesamo", è stato successivamente convertito alla versione "Sesamo 2000" e pubblicato in questo formato nella sezione riservata agli archivi del portale Trentinocultura (www.trentinocultura.net).

L'importazione in AST-Sistema informativo degli archivi storici del Trentino e la conseguente revisione dei dati sono state curate dalla Soprintendenza per i beni librari archivistici e archeologici con la collaborazione di Roberto Marini (Studio Virginia) nel corso del 2009, secondo le norme di "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale-guida per l'inserimento dei dati", Trento, 2006.

Relativamente alla descrizione delle singole unità archivistiche sono stati usati i seguenti criteri:

- il titolo originale del documento è riportato tra virgolette;
- nella trascrizione dei titoli si sono ricondotti all'uso moderno i segni d'interpunzione, i segni diacritici, le lettere maiuscole e minuscole e si sono sciolte le abbreviature, tranne quelle ancora in uso, le eventuali "e" caudate sono state sostituite con il nesso "æ" per problemi di stampa;
- le ricostruzioni di titoli, di date ed eventuali altre integrazioni sono state indicate tra parentesi quadre;
- di ogni unità archivistica si sono indicati gli estremi cronologici, la definizione archivistica e il numero delle carte.

In particolare per i registri:

- in presenza di più titoli originali, si è scelto quello più significativo, specificandone la posizione solo se esso non appare all'esterno;
- si è riportata, ove presente, la numerazione originaria per carte o per pagine; se assente si è dato il computo delle carte scritte, facendo seguire al numero l'espressione "non numerate" (n.n.);
- la numerazione originaria riferita allo specchio formato da due facciate contrapposte viene espressa mediante la locuzione "carte sinistra - destra" (cc. sd);
- in presenza di una numerazione non omogenea si è indicato il computo totale delle carte scritte, specificando di seguito, tra parentesi tonde, il tipo di numerazione presente (parziale, varia, imprecisa);
- si è indicata tra parentesi la presenza di carte bianche, tranne quelle esistenti in fine registro.

Nelle citazioni è stata adottata la seguente sigla:

APTE = Archivio parrocchiale di Termon

Inoltre, nelle citazioni, l'unità archivistica è individuata dalla sigla relativa al fondo, dal nome del subfondo posto tra virgolette, dal nome della serie, sempre tra virgolette, e dal numero che indica la posizione dell'unità all'interno della serie. Ad ogni unità archivistica è inoltre associata una segnatura, scritta nel margine destro in basso, che indica la collocazione fisica del pezzo all'interno della serie. Su ogni pezzo è applicata un'etichetta recante il numero che identifica la classificazione e, di seguito, la segnatura.

Nella descrizione delle unità archivistiche si è fatto ricorso alle seguenti abbreviazioni:

c., cc. = carta, carte recto - verso

cc. sd = carte sinistra - destra, cioè con la numerazione originaria riferita allo specchio formato da due facciate contrapposte

ex. = exeunte (uscente)

in. = ineunte (entrante)

n., nn. = numero, numeri

n. n. = non numerato/e

num. orig. = numerazione originale

p., pp. = pagina, pagine

tit. dorso = titolo dorso

tit. int. = titolo interno

Alla fine dell'inventario si trovano indici relativi a: persone, toponimi, istituzioni e cose notevoli. Ad ogni lemma dell'indice sono associati i numeri che indicano la posizione del lemma stesso nell'inventario; tali numeri sono collocati tra parentesi tonde, accanto alle introduzioni e alle unità archivistiche, in alto a destra.

Le voci dell'indice si riferiscono esclusivamente a quanto riportato nel presente inventario. Non compaiono i lemmi Termon, chiesa della natività di S. Giovanni Battista di Termon, beneficio parrocchiale di Termon poiché si è ritenuto superfluo marcare gli innumerevoli riferimenti in inventario.

Albero delle strutture

- Parrocchia della Natività di San Giovanni Battista in Termon, 1500 - 2001
 - Parrocchia della Natività di San Giovanni Battista in Termon, 1501 - 2001
 - Pergamene, 1584 - 1708
 - Anagrafe, 1723 - 2001
 - Registri dei nati e battezzati, 1723 - 1973
 - Registri dei matrimoni, 1898 - 1952
 - Registri dei morti, 1724 - 2001
 - Registri dei cresimati, 1919 - 1992
 - Stati delle anime, 1862 - 1919
 - Registri degli sponsali, 1909 - 1947
 - Atti matrimoniali, 1920 - 1950
 - Carteggio e atti attinenti all'anagrafe, 1856 - 1951
 - Beneficio curaziale, 1826 - 1951
 - Atti amministrativi, 1826 - 1951
 - Chiesa curaziale, 1597 - 1957
 - Registri delle rese di conto dei sindaci, 1716 - 1808
 - Registri di cassa, 1905 - 1956
 - Atti amministrativi, 1597 - 1957
 - Resoconti, 1808 - 1950
 - Benefici e legati, 1523 - 1985
 - Registri di cassa, 1911 - 1950
 - Registri degli adempimenti missari, 1857 - 1985
 - Atti amministrativi, 1523 - 1946
 - Attività pastorale, 1820 - 1951
 - Protocolli degli esibiti, 1898 - 1948
 - Registri delle pubblicazioni degli avvisi, 1867 - 1869
 - Circolari ecclesiastiche e civili, 1820 - 1902
 - Atti amministrativi, 1834 - 1951
 - Culto e funzioni religiose, 1765 - 1958
 - Diari delle messe avventizie, 1944 - 1951
 - Registri delle offerte, 1900 - 1958
 - Carteggio e atti, 1765 - 1951
 - Visite pastorali, 1740 - 1948
 - Atti visitali, 1740 - 1948
 - Associazioni e Opere pie, 1737 - 1956
 - Registri degli iscritti, 1750 - 1956
 - Registri di cassa, 1912 - 1923

 Carteggio e atti, 1737 - 1925

Albero dei soggetti produttori



Curazia della Natività di San Giovanni Battista, Termon (Campodenno), 1723 marzo 4 - 1967 giugno 23



Successori:

Parrocchia della Natività di San Giovanni Battista, Termon (Campodenno), 1967 giugno 24 -



E' organo/ufficio di : Parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio, Denno, [1276] -



Parrocchia della Natività di San Giovanni Battista, Termon (Campodenno), 1967 giugno 24 -



Predecessori:

Curazia della Natività di San Giovanni Battista, Termon (Campodenno), 1723 marzo 4 - 1967 giugno 23



24

Beneficio parrocchiale della Natività di San Giovanni Battista, Termon (Campodenno), 1723 - 1987 gennaio



E' assorbito da : Parrocchia della Natività di San Giovanni Battista, Termon (Campodenno), 1967 giugno 24 -



Confraternita della Beata Vergina Maria del Carmelo, Termon (Campodenno), 1737 - [1956]



Congregazione del Terz'Ordine di San Francesco, Termon (Campodenno), 1904 ottobre 23 - [1956]



Pia unione delle figlie di Maria, Termon (Campodenno), 1907 gennaio 25 - [1925]

superfondo

Parrocchia della Natività di San Giovanni Battista in Termon, 1500 - 2001

Storia archivistica

L'archivio storico della parrocchia di Termon si trova depositato e conservato presso l'archivio storico della parrocchia di Denno in un locale adibito ad archivio. Al momento del riordino parte del materiale era depositato presso una casa di proprietà del comune di Termon stipato in un armadio di ferro, mentre alcuni registri di anagrafe si trovavano presso il parroco di Denno.

Modalità di acquisizione e versamento

L'archivio è sempre stato di proprietà dell'Ente; in base alla Commissione beni culturali del 1° aprile 1994 è stato dichiarato di interesse storico.

Contenuto

Gli archivi parrocchiali, come tutti gli archivi ecclesiastici, sono soggetti storicamente a determinate prescrizioni e regolamenti approvati dall'autorità competente. In particolare attualmente essi trovano una loro legislazione nel Codice di diritto canonico. Per la precisione il can. 535 del nuovo Codice di diritto canonico del 1983, nei paragrafi 1-5 regola gli obblighi del parroco per la tenuta e la conservazione dei "libri parrocchiali" e degli "altri documenti che si devono conservare per la loro necessità o utilità". Lo stesso canone prevede anche i controlli periodici che il Vescovo diocesano o il suo delegato deve effettuare su tali libri e documenti affinché non vadano dispersi. Tutti i documenti, anche i libri parrocchiali più antichi, devono essere custoditi diligentemente in una stanza apposita detta "tabularium" o archivio. Il Codice di diritto canonico stabilisce ancora che "il Vescovo diocesano abbia cura che anche gli atti e documenti degli archivi delle chiese cattedrali, collegiate, parrocchiali e delle altre chiese che sono presenti nel suo territorio vengano diligentemente conservati e che si compilino inventari o cataloghi in due esemplari, di cui uno sia conservato nell'archivio della rispettiva chiesa e l'altro nell'archivio diocesano" (can. 491 § 1). Circa la consultazione di tali atti e documenti "si osservino le norme stabilite dal Vescovo diocesano" (can. 491 § 3).

L'Ordinariato di Trento ha istituito con decreto arcivescovile di data 10 febbraio 1993 l'Archivio diocesano tridentino attribuendogli competenze di conservazione, coordinamento e consulenza, tutela, promozione e valorizzazione degli archivi ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana.

La documentazione conservata in questo archivio è quella tipica presente in tutte le parrocchie, composta prevalentemente dai registri anagrafici e dai relativi atti, da registri di amministrazione, da carteggio e atti vari dai quali emerge l'attività dell'"ente parrocchia".

La documentazione dell'archivio parrocchiale di Termon si presenta in un discreto stato di conservazione. I registri non presentano danni di particolare rilievo, se non il comprensibile degrado dovuto al tempo e all'usura. Si segnala invece il cattivo stato di conservazione delle pergamene.

La parte più cospicua della documentazione presente nell'archivio parrocchiale di Termon è redatta in lingua italiana; sono presenti anche documenti e registrazioni redatti in lingua latina.

Lingua

Italiano; latino

Criteri di ordinamento e inventariazione

Come riferimento metodologico generale per l'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio storico ci si è attenuti a quanto indicato nelle "Direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento e inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi" approvate dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione 29 marzo 1993, n. 3692, parte prima, punto 3, che fa riferimento alla C.M. del Ministero dell'interno n. 39/1966, Direzione generale degli archivi di stato, "Norme per la pubblicazione degli inventari" e a quanto indicato nelle "Norme per la descrizione archivistica e per la redazione degli inventari" elaborate dal Servizio beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento.

Il presente lavoro ha comportato tre momenti principali: la schedatura, l'ordinamento e l'elaborazione finale. In fase iniziale sono stati schedati tutti i pezzi rinvenuti nell'archivio parrocchiale rispettando, dove possibile, le unità preesistenti. Per quanto riguarda l'organizzazione dell'archivio storico, poiché non è stato possibile ricostruire una struttura preesistente, su esempio di altri archivi parrocchiali è stata formulata una struttura suddivisa secondo le varie attività e le amministrazioni tipiche di una parrocchia. Le valutazioni, le scelte e le operazioni occorse nel presente lavoro di riordino sono state comunque concertate con il direttore dell'archivio diocesano tridentino.

Per l'elaborazione delle schede ci si è avvalsi del supporto informatico ed è stato utilizzato il programma History-Sesamo. Si ritiene perciò utile far presente che le modalità di descrizione archivistica corrispondono alle possibilità offerte dal programma e alle scelte compiute dal Servizio beni librari e archivistici della Provincia di Trento, scelte tese ad un progressivo adeguamento alle norme internazionali.

L'elaborazione di tutta la documentazione ha reso possibile l'individuazione di un unico fondo archivistico, quello relativo all'Archivio della parrocchia di Termon che si suddivide in più subfondi attraverso i quali si riflette l'attività dell'ente stesso; ogni subfondo è a sua volta articolato in serie.

Il presente inventario si chiude al 1951, limitandosi a quella parte d'archivio dichiarata di interesse storico dalla Commissione beni culturali del 1° aprile 1994. Le "Intese fra la Giunta provinciale di Trento e l'Ordinariato diocesano in materia di archivi degli enti ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana", stabiliscono infatti che negli archivi ecclesiastici riconosciuti di interesse storico la documentazione, alla scadenza dei cinquant'anni, entri a far parte dell'archivio storico e ricada sotto le disposizioni ad esso relative. Si segnala comunque che in alcuni casi gli estremi cronologici di una singola unità archivistica possono superare il limite del 1951.

Incrementi previsti

Si prevede il continuo accrescimento della documentazione della parrocchia relativa all'anagrafe e all'amministrazione della chiesa parrocchiale, in quanto l'ente è ancora attivo.

Condizioni di accesso

In base alle "Intese fra la Giunta provinciale di Trento e l'Ordinariato diocesano in materia di archivi degli enti ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana" e all'art. 20, comma 1, lettera b) della L.P. 14 febbraio 1992, la consultazione dei documenti riguarda esclusivamente la documentazione dichiarata di interesse storico. I documenti di carattere riservato, relativi a situazioni puramente private di persone, sono consultabili dopo 70 anni dalla conclusione dell'affare, ciò in base ad una normativa già in vigore presso gli archivi di Stato (D.P.R. 30 settembre 1963, n. 1409 "Norme relative all'ordinamento ed al personale degli Archivi di Stato"), modificata e integrata con D.P.R. 30 luglio

1999 n. 281 "Disposizioni in materia di trattamento di dati personali per finalità storiche, statistiche e di ricerca scientifica", sfociato con la pubblicazione del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 8/P/2001 del 14 marzo 2001 'Codice di deontologia e di buona condotta per il trattamento di dati personali per scopi storici'. Ai titolari degli archivi viene riservato il giudizio sulla consultabilità dei documenti che possono ledere il riserbo dovuto alle persone e comunque solo ad essi, o ad operatori autorizzati, è concessa la facoltà di accedere alla parte relativa all'anagrafe. Inoltre, in base alle suddette "Intese", la consultazione da parte degli studiosi deve comunque avvenire mediante motivata richiesta da inoltrarsi al titolare dell'archivio tramite l'archivio diocesano, il quale dovrà inviare al servizio provinciale competente l'elenco delle autorizzazioni rilasciate.

Condizioni di riproduzione

La riproduzione (fotoriproduzione, microfilmatura, ecc.) dei documenti conservati nell'archivio parrocchiale è consentita previa autorizzazione da parte del titolare dell'archivio stesso. L'Ordinariato consente alla Provincia la microfilmatura dei documenti al fine di costituire copie di sicurezza che saranno conservate presso l'Archivio provinciale.

Presso l'Archivio diocesano si trovano microfilmati tutti i registri anagrafici (nati e battezzati, matrimoni, morti) dal Concilio di Trento fino alla fine del 1923, data oltre la quale tali registrazioni e certificazioni diventano di competenza comunale.

Bibliografia

CASSETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

AMBROSI F., Commentari della storia trentina, Trento, 1985

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888

BENVENUTI S. (a cura di), Storia del Trentino. Periodizzazione e cronologia politico-istituzionale, Trento, 1995

BERTOLOTTI G., Il parroco italiano ne' suoi rapporti con le leggi dello stato, Roma, 1910

BONELLI B., Monumenta ecclesiae tridentinae, Trento, 1765

Codice di diritto canonico, Roma, 1984

COPPOLA G., GRANDI C. (a cura di), La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze, Bologna, 1989

COSTA A., La chiesa di Dio che vive in Trento, Trento, 1986

CURZEL E., Le pievi trentine. Trasformazioni e continuità nell'organizzazione territoriale della cura d'anime dalle origini al XIII secolo (studio introduttivo e schede), Bologna, 1999

Foglio diocesano per la parte italiana dell'arcidiocesi di Trento, XIII (1929-31), XV (1937-41)

GORFER A., Le valli del Trentino. Trentino occidentale, Calliano, Arti grafiche Manfrini, 1977

KÖGL J., La sovranità dei vescovi di Trento e Bressanone, Trento, 1964

LORENZI E., Dizionario toponomastico tridentino, 1932 (ristampa)

LUTTEROTTI A., Il Trentino: il nuovo volto di un'antica terra d'incontro, Bolzano, 1997

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991

Raccolta di concordati su materie ecclesiastiche tra Santa Sede e le autorità civili, a cura di MERCATI A.,

Città del Vaticano, 1954

SPARAPANI L., I libri parrocchiali della diocesi di Trento, IN: La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze a cura di COPPOLA G. e GRANDI C., Bologna, 1989

TOVAZZI G., Parochiale tridentinum, ed. a cura di Remo Stenico, Trento, Biblioteca PP. Francescani, 1970

WEBER S., I vescovi suffraganei della Chiesa di Trento, Trento, 1932

WEBER S., Le chiese della Val di Sole nella storia e nell'arte, Trento, 1936, Vol. III. I decanati di Taio, Denno e Mezzolombardo

WEBER S., La Pieve di Denno e le sue chiese filiali, Trento, 1935

Ente

Curazia della Natività di San Giovanni Battista

1723 marzo 4 - 1967 giugno 23

Luoghi

Termon (Campodenno)

Archivi prodotti

Fondo Parrocchia della Natività di San Giovanni Battista in Termon, 01/01/1501 - 04/12/2001

Storia

Il paese di Termon si trova sulla sponda destra del torrente Noce nella parte più meridionale della Valle di Non e si sviluppa allungato sulla piana morenica al cospetto delle pareti rocciose del Dosso Corona, tra una selva di frutteti.

Una cappella a Termon, dedicata alla Natività di S. Giovanni Battista, venne nominata già nel 1395 in un testamento dettato da un certo Nicolò Predacuca da Termon il quale, in procinto di partire per visitare il S. Sepolcro, fondò un legato perpetuo a favore dell'illuminazione della suddetta chiesa.(1) La chiesa è poi ricordata negli atti visitali del 1579 nei quali risulta essere consacrata con quattro altari, sacrestia, campanile e proprio cimitero. Prima che Termon ottenesse il proprio curato la chiesa veniva officiata da sacerdoti del paese o dei luoghi vicini, chiamati dagli abitanti, e dai cappellani della pieve nei giorni festivi. Il 4 marzo 1723 fu eretta a curazia della pieve di Denno e la popolazione ottenne così un sacerdote stabile per i bisogni spirituali. Fin dall'epoca dell'erezione infatti il curato aveva l'obbligo di residenza e poteva, senza permesso particolare del parroco di Denno, visitare e portare i Sacramenti agli infermi. Da quell'anno si incominciò a conservare nella chiesa il SS. Sacramento nel Tabernacolo e si ottenne il Battistero e il cimitero.(2) In seguito, alla fine dell'Ottocento, il curato venne autorizzato a tenere anche i registri matrimoniali. Gli obblighi del curato verso la parrocchia madre erano di intervenire alla festa titolare di Denno, alla processione del Corpus Domini, all'ora di Adorazione nella settimana Santa; doveva poi inoltrare le eventuali pubblicazioni matrimoniali.(3) Il parroco di Denno dal canto suo aveva l'obbligo verso la curazia di far celebrare ogni anno alcune messe.

Il 24 giugno 1967 la curazia di Termon fu elevata a parrocchia.

Funzioni, occupazioni e attività

Con il termine "curazia" si vuole indicare un luogo o un territorio determinato, con chiesa propria, situata all'interno dei confini della parrocchia, sottratta parzialmente alla giurisdizione del parroco e affidata a un curato (cfr. Codice di Diritto Canonico, 1951, can. 464 § 2). Nel linguaggio canonico il curato era quindi un sacerdote che, dentro i confini della parrocchia, aveva una chiesa propria e un territorio determinato dove esercitava la cura d'anime con poteri quasi parrocchiali, oppure il sacerdote che in un territorio, non costituito canonicamente in parrocchia, esercitava tutti i diritti e le funzioni parrocchiali. In senso più ristretto, già nel medioevo il "curatus" era il sacerdote che esercitava la cura d'anime subordinatamente al "presbyter principalis".

Le chiese minori nel periodo della loro crescita fino al raggiungimento della loro definitiva maturazione venivano identificate come "cappelle", "cappellanie esposte", "curazie". Genericamente la cappella o curazia identificava un centro ecclesiale secondario dipendente dalla pieve o dalla parrocchia, servito da un cappellano o curato.

La curazia poteva essere, in relazione alla parrocchia d'origine, completamente dipendente, parzialmente dipendente o indipendente a seconda delle concessioni ottenute a mano a mano dall'autorità ecclesiastica e in seguito anche alla garanzia offerta dalla popolazione di dare un degno sostentamento al sacerdote del quale la comunità conservava il diritto di presentazione. In seguito alla concessione del fonte battesimale, del cimitero e, infine, dei registri di matrimonio, la curazia otteneva gradualmente l'indipendenza prima parziale e poi totale. Tra le due guerre mondiali la maggior parte delle curazie presenti sul territorio tridentino ottennero l'elevazione a parrocchia e il sistema curaziale fu abolito completamente in seguito al Concordato del 1984.

Fonti archivistiche e bibliografia

Bibliografia

WEBER S., *Le chiese della Valle di Non nella storia e nell'arte*, vol. III I decanati di Taio, Denno e Mezzolombardo, Trento, 1938

Note

(1) Cfr. S.WEBER, *Le chiese della Valle di Non nella storia e nell'arte*, Trento, 1938, vol. III, pp. 144-147.

(2) Cfr. APTE, "Visite pastorali", "Atti visitali", fasc. 1, c. 3.

(3) *Ibidem*, c. 25.

Ente

Parrocchia della Natività di San Giovanni Battista

1967 giugno 24 -

Luoghi

Termon (Campodenno)

Archivi prodotti

Fondo Parrocchia della Natività di San Giovanni Battista in Termon, 01/01/1501 - 04/12/2001

Storia

L'elevazione a parrocchia della curazia di Termon risale al 24 giugno 1967. Attualmente fa parte del decanato di Denno.

Condizione giuridica

Con D.M. del 30 dicembre 1986, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio 1987, la parrocchia di Termon è stata dichiarata Persona Giuridica Privata (Trib. di Trento, Registro Persone Giuridiche n. 553).

Funzioni, occupazioni e attività

La parrocchia è una determinata comunità di fedeli che viene costituita stabilmente nell'ambito di una Chiesa particolare. La cura pastorale è affidata ad un parroco sotto l'autorità del vescovo diocesano, cui unicamente spetta il diritto di erigere, sopprimere o modificare le parrocchie. La parrocchia eretta legittimamente gode di personalità giuridica. Come regola generale essa è territoriale, in quanto comprende tutti i fedeli di un determinato territorio (Codice di diritto canonico, cann. 515 e 518).

Il parroco, in quanto pastore della parrocchia affidatagli, esercita la cura pastorale di quella comunità, per la quale compie le funzioni di insegnare, santificare e governare, anche con la collaborazione di altri presbiteri o diaconi e con l'apporto dei fedeli laici. Il parroco non può essere una persona giuridica, ma il vescovo diocesano può affidare una parrocchia ad un istituto religioso clericale o ad una società clericale di vita apostolica, anche erigendola presso la chiesa dell'istituto o della società, a condizione comunque che un solo sacerdote sia il parroco della parrocchia (Codice di diritto canonico, cann. 519 e 520).

In quanto titolare della cura d'anime, al parroco spetta il dovere di conferire il battesimo, celebrare l'Eucarestia, ascoltare le confessioni con facoltà di assolvere i peccati, portare il viatico ai malati, amministrare l'unzione agli infermi, effettuare le pubblicazioni matrimoniali e quelle relative alle ordinazioni diaconali e presbiterali, assistere ai matrimoni, celebrare i funerali.

Egli deve inoltre adoperarsi per incrementare le pie associazioni di fede, di pietà e di carità e, in quanto amministratore dei beni della chiesa, avere cura dei beni temporali parrocchiali, siano essi corporali, cioè i beni mobili e immobili, o non corporali, cioè i diritti, le azioni e le servitù.

Il parroco deve avere cura, oltre che delle anime e dei beni, anche dell'archivio parrocchiale.

Nell'archivio egli conserva tutti quei "documenti che costituiscono gli atti più importanti per la società religiosa e civile, quali sarebbero lo stato delle anime, gli atti di nascita, di cresima, di matrimonio, di morte, la raccolta delle encicliche e

bolle pontificie, delle pastorali e decreti vescovili, i titoli delle rendite della chiesa, dei benefici, i documenti delle pie fondazioni, legati, ecc."(1).

Fonti archivistiche e bibliografia

Bibliografia

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888

Note

(1) G. BAZZANELLA, Manuale d'ufficio del clero curato, Trento, 1888, p. 17.

fondo

**Parrocchia della Natività di San Giovanni Battista in Termon, 1501
gennaio 1 - 2001 dicembre 4**

regg. 27, quad. 3, bb. 4, fascc. 22, perg. 34

Soggetti produttori

Parrocchia della Natività di San Giovanni Battista, 1967 giugno 24 -

Curazia della Natività di San Giovanni Battista, 1723 marzo 4 - 1967 giugno 23

Pergamene, 1584 - 1708

Contenuto

Il subfondo si compone di 34 pergamene la maggior parte delle quali appartenenti alla chiesa di S. Giovanni Battista di Termon e riguardanti atti stipulati dagli amministratori della stessa (ad esempio censi, compravendite, dazioni in pagamento ecc.). Al momento del riordino le pergamene erano tutte raccolte in un sacchetto di plastica e non presentavano alcuna traccia di ordinamenti precedenti. Purtroppo il loro stato di conservazione è alquanto compromesso dagli agenti esterni quali umidità e muffe tanto da, in alcuni casi, impedirne quasi la lettura. Questa situazione era stata segnalata però già nel 1914, in un questionario di preparazione alla visita pastorale, dal curato don Giuseppe Zini che nella descrizione del patrimonio della chiesa notava la presenza di "parecchie pergamene illegibili di data antica".(1)

Criteri di ordinamento e inventariazione

Per la descrizione dei singoli pezzi ci si è attenuti a quanto stabilito dalle "Direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento e inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi" approvate dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione 29 marzo 1993, n. 3692, cap. 3 - parte prima, che integrano quanto già predisposto dalla circolare del Ministero dell'Interno n. 39/1966.

Le singole pergamene sono contraddistinte da un numero progressivo in cifre arabe che corrisponde ad un ordine cronologico. Al numero di corda seguono l'intitolazione, che esprime la natura giuridica del documento, la data cronica (con l'avvertenza che nel periodo e nel luogo in cui vennero redatte le pergamene veniva adottato lo stile della "natività"), quella topica e infine un breve regesto.

Compaiono inoltre notizie in merito al notaio rogante, con l'indicazione se il documento è redatto in forma di 'originale', 'originale da rogiti' o 'copia autentica'. Si intende per originale la stesura in pubblica forma del documento fatta dallo stesso notaio che precedentemente aveva scritto lo stesso atto sulle sue imbreviature o sul suo protocollo, a seconda del periodo storico; per originale da rogiti di un altro notaio la stesura in forma pubblica del documento, previa autorizzazione di un'autorità competente, fatta da un notaio diverso da quello che aveva prodotto l'atto sul suo protocollo originale; per copia quei documenti che tali si definiscono.

Altre indicazioni vengono date in merito alle dimensioni del supporto scrittorio, alla presenza di sigilli, alle note di contenuto e archivistiche presenti, a eventuali antiche segnature o danni riscontrati. Viene infine data notizia di altri regesti con la relativa citazione bibliografica.

Sigle adottate nella descrizione delle pergamene:

SID = Sigillum impressum deperditum (Sigillo impresso perduto)

ST = Signum tabellionis (Segno del notaio)

Note

(1) Cfr. APTE, "Visite pastorali", "Atti visitali", fasc. 1, c. 29.

Dazione in pagamento

1584 febbraio 21, Denno

Giacomo fu Antonio Turrini da Termon dà in pagamento a Pietro fu Marino Calovi, in qualità di sindaco della chiesa di S. Giovanni Battista di Termon, un censo annuo di quattro lire di Merano assicurato su due prati situati nel territorio di Termon in località "in Pine" e "al Mariz", per un valore di 16 ragnesi di Merano.

Notaio: Antonio Lucchi da Segno (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 375 x 140, sul verso note di contenuto

b.1. 2

Dazione in pagamento

15[8]4 maggio 3, [Termon]

Ognibene fu Bart[olomeo] [...] a nome anche di suo fratello dà in pagamento a Pietro Calovi, in qualità di rettore della chiesa di S. Giovanni Battista di Termon, un censo annuo di quattro lire di Merano assicurato su un fondo prativo, arativo e vignato situato nel territorio di Termon in località "a Lenzei", per un valore di 16 ragnesi di Merano.

Notaio: Antonio Lucchi da Segno (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 460 x 145, sul verso nota di contenuto quasi completamente sbiadita

b. 1. 3

Costituzione di censo

15[.] [...] 20, [...]

[...] costituisce a favore di Antonio Calovi, in qualità di sindaco della chiesa di Termon, un censo annuo di tre staia di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di [Termon] in località "al Pilaz", per un capitale di [...].

Notaio: Nicolò fu Marino da Campo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 315 x 145, sul verso nota di contenuto sbiadita

b. 1. 4

Permuta

sec. XVI fine, [...]

Giovanni fu [...] Calovi da Termon permuta con i rappresentanti della chiesa di S. Giovanni Battista di Termon alcuni fondi con altri fondi situati nel territorio di Termon.

Segue copia della licenza vescovile alla permuta, 1578 giugno 8.

Notaio: Antonio Lucchi da Segno (ST)

Copia autentica, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 455(360) x 180(90)

b. 1. 5

Dazione in pagamento

sec. XVI

[...] dà in pagamento ad Antonio Calovi, in qualità di sindaco [della chiesa di Termon], una casa situata a Termon, per il valore di 25 ragnesi di moneta di Merano.

Notaio: Antonio [Lucchi] da Segno (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 360 x 160(140)

b. 1. 6

Costituzione di censo

sec. XVI, Denno

[...] da Termon costituisce a favore dei sindaci della chiesa di S. Giovanni Battista di Termon un censo annuo di 10 lire e mezzo assicurato su due fondi situati a Termon in località "alla Tezza" e "alle Berne"(?), per un capitale di 42 ragnesi.

Notaio: Antonio [Lucchi] (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 405 x 110(95)

b. 1. 7

Permuta

1624 luglio 19, Denno

Davanti a don Nicolò Arnoldi da Tuenno, parroco di Denno, e ottenuta la licenza vescovile, Pancrazio fu Nicolò Cattani da Termon, in qualità di sindaco della chiesa di S. Giovanni Battista di Termon, permuta con Francesco Zabonetti da Denno due prati situati nel territorio di Termon in località "in Zussana" con altri due prati situati nel medesimo territorio in località "in Zussana" e "in Somdos". Segue copia della richiesta e dell'autorizzazione alla permuta, 1624 luglio 4 e 16.

Notaio: Gottardo Lucchi da Denno

Originale da rogiti del notaio Lucchi redatto dal notaio Giovanni [Alberto] Alberti da Denno (ST), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 565 x 165, sul verso nota di contenuto

b. 1. 8

Costituzione di censo

1630 gennaio 27, Denno

Andrea fu Nicolò Cattani da Termon costituisce a favore di Girolamo Calovi da Termon abitante a Denno, in qualità di sindaco della chiesa di S. Giovanni Battista di Termon, un censo annuo di sei staia di frumento di prima qualità assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Termon in località "in Tamplon", per un capitale di 30 ragnesi.

Notaio: [...] (ST)

Originale (?), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 210 x 140(125), sul verso nota di contenuto

b. 1. 9

Dazione in pagamento e in parte compravendita

1630 maggio 15, Termon

Andrea fu Pietro Pedò da Termon dà in pagamento e in parte vende a Girolamo fu [...] Calovi da Denno, in qualità di sindaco della chiesa di S. Giovanni Battista di Termon, un fondo arativo e due parti di prato situati nel territorio di Termon in località "alle Clesure sotto alli senterì", "in Albarè" e "in Rena al Guslarol", per il prezzo di 50 ragnesi dai quali si tolgono 14 ragnesi per la soddisfazione di un legato fondato a favore della suddetta chiesa.

Notaio: Alberto Alberti da Denno (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 310 x 115, sul verso nota di contenuto

b. 1. 10

Compravendita

1644 gennaio 26, Denno

Giovanni fu Antonio Cattani da Termon vende al fratello Antonio una "cavezzaia"(1) di prato situata nel territorio di Termon in località "sora Sara", per il prezzo di cinque ragnesi.

Notaio: Tommaso Tavonati da Denno (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 110 x 90

Note

(1) Testata di un campo, cfr. E. QUARESIMA, Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Venezia-Roma, 1964 sub voce "cavaion".

b. 1. 11

Permuta

1645 novembre 20, Denno

Davanti a don Domenico Amadori parroco di Denno, Pancrazio Pedò, in qualità di sindaco della chiesa di S. Giovanni Battista di Termon, permuta con Bartolomeo Calovi da Termon un prato e una parte di prato situati nel territorio di Termon in località "al Sant" e "alli Roveri" con due censi da esigersi da Antonio fu Sicherio Bertoldi, per il valore complessivo di 72 ragnesi.

Segue copia della licenza vescovile alla permuta, 1[6]36 maggio 11.

Notaio: Tommaso Tavonati [da Denno](ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 230(215) x 125, sul verso nota di contenuto quasi completamente sbiadita

b. 1. 12

Permuta

1645 novembre 20, Denno

Pancrazio Pedò, in qualità di sindaco della fabbrica di S. Giovanni Battista di Termon, ottenuto il consenso di don Domenico Amadori parroco di Denno, permuta con Bartolomeo Calovi un prato situato nel territorio di Termon in località "al Ant"(?) con due censi costituiti precedentemente con Antonio fu Sicherio Bertoldi e con Sicherio Bertoldi rispettivamente per un capitale di 56 e di 16 ragnesi.

Notaio: Tommaso Tavonati [da Denno]

Originale da rogiti del notaio Tavonati redatto dal notaio Giovanni Giacomo Inama da Coredò (ST), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 85(70) x 160(115), sul verso nota di contenuto in parte sbiadita

b. 1. 13

Liberazione da debito

1646 agosto (..), Denno

Simone Torresani detto "Del Avanz" da Cles libera Antonio fu Antonio Cattani da ogni ulteriore restituzione di parte della dote della defunta Lucia figlia del suddetto Torresani.

Notaio: Tommaso Tavonati [da Denno]

Originale da rogiti del notaio Tavonati redatto dal notaio Giovanni Giacomo Inama da Coredò (ST), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 200 x 90(50), sul verso nota di contenuto in parte sbiadita

b. 1. 14

Costituzione di censo

16[4]7 (...), Denno

Nicolò [...] da Termon costituisce a favore di Andrea Calovi un censo di uno staio e tre quarti di frumento assicurato su un [fondo] situato nel territorio di Termon in località "alla Clesura", per un capitale di [...].

Notaio: [Tommaso Tavonati da Denno] (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 150(90) x 130(50), sul verso nota di contenuto sbiadita

b. 1. 15

Ratifica di sentenza

1649 giugno 21, Termon

Pietro Campi da Denno, delegato dell'assessore [delle Valli di Non e di Sole] Giovanni Panevini, ratifica la sentenza arbitrale emessa nella controversia intercorsa tra Ludovico Calovi da Termon, da una parte, e le sorelle Lucia e Maria figlie del fu Bartolomeo Calovi e Maria vedova di Andrea fu Bartolomeo Calovi in qualità di tutrice della figlia Lucia, dall'altra, per l'assegnazione dell'eredità del suddetto fu Bartolomeo morto senza lasciare testamento.

Segue copia della delega assessoriale, 1649 giugno 19.

Notaio: Tommaso Tavonati [da Denno]

Originale da rogiti del notaio Tavonati redatto dal notaio Giovanni Giacomo Inama da Coredo (ST), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 295 x 150(130), sul verso nota di contenuto

b. 1. 16

Compravendita

16[50] (...) (28) (1), Denno

Giovanni fu Simone Cattani da Termon vende a Girolamo Calovi, in qualità di sindaco della chiesa di S. Giovanni Battista di Termon, un prato situato nel territorio di Termon in località "alle Clesure", per il prezzo di 13 ragnesi.

Notaio: Tommaso Tavonati abitante a Denno (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 160(130) x 105(80), sul verso nota di contenuto

Note

(1) Si legge: Indizione III, si desume così, anche dal periodo di attività del notaio, essere il 1650.

b. 1. 17

Compromesso

1651 febbraio 13, Denno

Giacomo Turrini da Termon si obbliga a pagare un censo del capitale di 50 ragnesi alla fabbrica di S. Giovanni Battista di Termon, rappresentata dal sindaco Girolamo Calovi, assicurato su alcuni fondi arativi, grezivi e vignati situati nel territorio di Termon nelle località "al Grezo" e "al Plazo" e su un bosco con querce e pini e piccolo prato attiguo situato in località "al Grezo" che la chiesa aveva avuto in pagamento da Giuliana fu Antonio Calovi vedova di Francesco Zanon per il medesimo capitale.

Notaio: Tommaso Tavonati abitante a Denno (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 170 x 105, sul verso nota di contenuto sbiadita

b. 1. 18

Compravendita [e in parte dazione in pagamento]

1651 dicembre 28, Denno

Pietro Calovi da Termon vende a Girolamo Calovi da Termon abitante a Denno, in qualità di sindaco della chiesa di S. Giovanni Battista di Termon, un prato situato nel territorio di Termon in località "[...]stello" ossia "obnoxin"(?) per il prezzo di [...], liberandosi dall'obbligo di pagare annualmente e in perpetuo alla chiesa una misura d'olio.

Notaio: Bartolomeo fu d. Pietro Pedron da Tesero (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 260 x 110(95), sul verso nota di contenuto

b. 1. 19

Compravendita

1652 gennaio 17, Termon

Giovanni Cattani da Termon vende a suo fratello Antonio un prato situato nel territorio di Termon in località "in Lanè", per il prezzo di undici ragnesi.

Notaio: Giovanni Paolo Job [da Cunevo](ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 60 x 135(85), sul verso nota di contenuto sbiadita

b. 1. 20

Dazione in pagamento

1659 dicembre 1, Denno

Paolo fu Biagio Calovi da Termon dà in pagamento a Enrico Cattani, in qualità di sindaco della chiesa di S. Giovanni Battista di Termon, e in presenza di don Domenico Amadori parroco di Denno, un fondo arativo situato nel territorio di Termon in località "alle Vaneze di Coutura", per un valore di 32 ragnesi.

Notaio: Giovanni Paolo Job da Cunevo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 215(175) x 115, sul verso nota di contenuto quasi completamente sbiadita

b. 1. 21

[Locazione]

1661 dicembre 29, Denno

Pancrazio [Cuvi(?)] [dà in locazione] a Pietro fu Antonio [...] da Termon [...].

Notaio: Giovanni Paolo Job [da Cunevo](ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 230 x 120

b. 1. 22

Dazione in pagamento

1667 maggio (.), Termon

[...] fu Biagio Calovi dà in pagamento a Girolamo Calovi [da Termon], in qualità di sindaco della chiesa della SS. Trinità di Termon, una "vanezam"(1) arativa situata nel territorio di Termon in località "in Val", per il prezzo di 15 ragnesi.

Notaio: Nicolò Antonignes [da Denno] (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 150 x 120, sul verso nota di contenuto

Note

(1) Rettangolo di terra arabile, piccolo campo stretto e lungo, pianello, cfr. QUARESIMA, op. cit., sub voce "vanegia".

b. 1. 23

Compravendita

1672 dicembre (..), Denno

Giovanni Cattani da Termon vende ad Alberto Cattani, in qualità di sindaco della chiesa di S. Giovanni Battista di Termon, un prato situato a Termon in località "in Sumedo"(?), per il prezzo di 14 ragnesi e mezzo.

Notaio: Nicolò Antonignes [da Denno](ST)

Copia autentica, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 315 x 110, sul verso nota di contenuto

b. 1. 24

Costituzione di censo

1676 gennaio 24, Denno

Giovanni fu Enrico Cattani da Termon costituisce a favore della chiesa di S. Giovanni Battista di Termon un censo di [...] assicurato su [...], per un capitale di 27 ragnesi.

Notaio: Nicolò Antonignes da Denno (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 480 x 100(85), sul verso nota di contenuto

b. 1. 25

Dazione in pagamento

1676 agosto 25, (Termon)

Antonio Cattani da Termon dà in pagamento [alla chiesa di Termon] un fondo situato nel territorio di Termon in località "in Call(eron)"(?), per il valore di 27 ragnesi.

Notaio: Nicolò Antonignes [da Denno] (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 185 x 120(110), sul verso nota di contenuto

b. 1. 26

Costituzione di censo

1684 luglio 1, Denno

Andrea figlio di Antonio Calovi da Termon costituisce a favore di Pietro Antonio Cattani, in qualità di sindaco delle chiese della SS. Trinità e di S. Giovanni Battista di Termon, un censo annuo affrancabile di 11 staia e tre "minelle"(1) e un quinto di frumento di prima qualità assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Termon in località "alla Peraia", per un capitale di 56 ragnesi.

Notaio: Nicolò Antonignes da Denno (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 375 x 120, sul verso nota di contenuto

Note

(1) Un sedicesimo dello staio, cfr. QUARESIMA, op. cit., sub voce "minèla".

b. 1. 27

Dazione in pagamento

sec. XVII inizio

Bartolomeo "a Feminis" dà in pagamento a Simone [...] in qualità di sindaco della chiesa [...] un fondo situato nel territorio di [...] in località [...], per il valore di 20 ragnesi.

Notaio: Giovanni Andrea fu [d. Antonio] [Calovi](1) da Termon (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 210 x 135, sul verso nota di contenuto sbiadita

Note

(1) Notaio operante nel periodo 1573-1626.

b. 1. 28

Costituzione di censo

sec. XVII inizio

Giovanni Antonio fu Pietro Calovi da Termon costituisce a favore di Pancrazio fu Nicolò Cattani da Termon, in qualità di sindaco della fabbrica della chiesa di S. Giovanni Battista di Termon, un censo di [...] assicurato su [...], per un capitale di 60 ragnesi.

Notaio: Francesco Zabonetti da Denno (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 460 x 130, sul verso nota di contenuto quasi completamente sbiadita

b. 1. 29

Compravendita con compromesso

16[...] giugno [...](1), Termon

[...] Antonio Begnudelli [da Cles], parroco di Denno, e Girolamo Calovi, sindaco della chiesa di Termon, vendono a [...] Calovi da Termon una porzione di una casa situata nella villa di Termon; il compratore si obbliga ad assumere l'onere di un censo del capitale di 57 ragnesi precedentemente a carico degli eredi di Francesco Campi [da Termon].

Segue copia della licenza del vicario generale che autorizza l'atto, 1667 maggio 26.

Notaio: Nicolò Antonignes [da Denno] (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 285 x 105, sul verso nota di contenuto sbiadita

Note

(1) L'atto è da collocarsi tra il 1671 e il 1698 periodo in cui il Begnudelli fu parroco a Denno.

b. 1. 30

Dazione in pagamento

sec. XVII seconda metà

Girolamo Calovi dà in pagamento ad Antonio [Cattani], in qualità di sindaco della [chiesa] di S. Giovanni Battista di Termon, un prato situato nel territorio di Termon in località "al Pra dal Rì", per il valore di [...].

Notaio: Giovanni Paolo Job [da Cunevo](ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 230 x 120(90), sul verso nota di contenuto sbiadita

b. 1. 31

Restituzione di beni(?)

sec. XVII seconda metà(1)

Antonio Cattani restituisce, in esecuzione di una sentenza, a don Antonio Begnudelli parroco di Denno e ad Antonio fu Nicolò Cattani, in qualità di sindaco delle chiese di Termon, quattro fondi arativi e prativi a lui precedentemente assegnati, per il valore complessivo di 100 ragnesi.

[?]

Documento singolo; pergamena, mm 230 x 105

Note

(1) Si può datare l'atto tra il 1671 e il 1698 periodo in cui il Begnudelli fu parroco a Denno.

b. 1. 32

Dazione in pagamento

sec. XVII

Giuliana [fu Antonio Calovi] dà in pagamento a [Girolamo Calovi], in qualità di sindaco della fabbrica di S. Giovanni Battista di Termon, un prato situato nel territorio di Termon in località "in la Costa"(?) liberandosi così da alcuni oneri di elemosine che aveva nei confronti della comunità di Termon, per un totale di 20 ragnesi e mezzo.

Notaio: Tommaso Tavonati abitante a Denno (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 125 x 100, sul verso nota di contenuto sbiadita

b. 1. 33

Compravendita(1)

sec. XVII

Pietro Antonio Cattani vende alla fabbrica delle chiese di Termon [...], per il prezzo di [...].

Notaio: Nicolò Antonignes da Denno (ST)

Copia autentica, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 305 x 115(90), sul verso nota di contenuto sbiadita

Note

(1) La tipologia dell'atto e il regesto sono desunti dalla nota di contenuto sul verso.

b. 1. 34

Costituzione di censo

1708 dicembre 7, Denno

Pietro Antonio fu Pancrazio Cattani da Termon costituisce a favore di Pietro Calovi, in qualità di sindaco delle chiese della SS. Trinità e S. Giovanni Battista di Termon, un censo annuo di cinque staia di tritico(1) assicurato su un orto situato a Termon in località "all'horto presso la casa di Pietro Antonio Catan", per un capitale di 30 ragnesi.

Notaio: Nicolò Antonignes [da Denno](ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 300 x 130, sul verso nota di contenuto sbiadita

Note

(1) Grano.

subfondo 2

Anagrafe, 1723 - 2001

Contenuto

Il subfondo 'Anagrafe' riflette l'attività del parroco relativa all'amministrazione dei sacramenti e comprende i 'libri parrocchiali', cioè i registri dei battezzati, dei matrimoni e dei morti, i registri dei cresimati, gli stati delle anime e tutti quei registri e atti che integrano e completano i registri parrocchiali: i registri degli sponsali, delle pubblicazioni matrimoniali, gli atti matrimoniali ecc.

Registri dei nati e battezzati, 1723 - 1973

Contenuto

I registri di battesimo insieme ai registri di matrimonio furono introdotti nel diritto canonico dal "Decretum de Reformatione Matrimonii" del Concilio di Trento (Sess. XXIV, capp. 1-2). I titoli 91-97 del "Rituale Romano" emanato da Paolo V nel 1614 proposero le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri. Tali normative trovarono applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; infatti i libri del battesimo vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili ed anagrafiche. L'interesse dell'autorità politica austriaca verso i libri parrocchiali si manifestò con la lettera circolare del primo maggio 1781, che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. La successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 prescrisse l'uso di formule ed espressioni linguistiche uniformi nella compilazione in modo da "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge".

Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni - tuttavia senza che per questo venisse meno la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci - con il decreto del 21 agosto 1815 la Commissione aulica centrale d'organizzazione restituiva ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile, che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i Comuni.

La serie è composta da tre registri sui quali sono annotati i nati e battezzati nella cura di Termon a partire dal 1723. I primi due registri riportano inoltre le registrazioni dei decessi avvenuti a Termon dal 10 gennaio 1805 al 17 settembre 1897. Le prime registrazioni dei nati sono redatte in forma discorsiva con la data del battesimo, il nome del battezzato, dei genitori e dei padrini. Dall'ottobre 1804 le registrazioni sono inserite in una tabella redatta artigianalmente nella quale il ministro battezzante indicava anche il giorno della nascita. I nuovi registri a tabella prestampata adottati successivamente riportano anno, mese, giorno, ora della nascita, giorno del battesimo, nome e cognome del battezzato, note circa la religione, il sesso, la condizione legittima o illegittima, i nomi dei genitori, del ministro battezzante, dei padrini e la loro condizione sociale. Specie su questi registri a tabella non è raro trovare delle annotazioni posteriori, poiché spesso i parroci inserivano in corrispondenza delle varie registrazioni notizie riguardanti, ad esempio, date di matrimonio o di avvenuti decessi. Con l'introduzione di questo tipo di registro, a seguito dell'annessione del Dipartimento del Tirolo meridionale al Regno d'Italia, viene imposto anche l'uso della lingua italiana.

1

"I. Registro dei nati dall'anno 1723 fino al 1844 inclusive. II. Registro dei morti dall'anno 1805 fino al 1844 inclusive" (tit. int.)

1723 dicembre 28 - 1845 gennaio 8

cc. 2-49, cc. sd 50-121: registro dei battezzati, 1723 dic. 28-1845 gen. 8;

cc. sd 1-53: "Registro dei morti dall'anno 1805 fino al 1844 (inclusive)"(1), 1805 gen. 10-1844 nov. 22.

Italiano, latino

Registro, legatura in mezza tela, cc. 2-49, cc. sd 50-143 (bianche le cc. sd 122-143), cc. sd 1-53, con indici alfabetici a rubrica alla fine n.n.(2)

Segnature precedenti: I., II.

Note

(1) Nota all'inizio delle registrazioni: "I morti antecedentemente si trovano in un piccolo registro".

(2) L'indice relativo ai morti è parziale.

2

"Registri dei nati e morti della cura di Termon. 1845"

1845 gennaio 8 - 1897 novembre 27

cc. sd 1-73: registro dei nati e battezzati, 1845 gen. 8-1897 nov. 27;

pp. 1-63: registro dei morti, 1845 feb. 24-1897 set. 17.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 73, pp. 63, con indici alfabetici alla fine di ogni singola parte n.n.

Segnature precedenti: II.; V.

3

"Registro dei nati dal 1898-1973 escl."

1898 febbraio 13 - 1973 novembre 18

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. sd 99, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Segnature precedenti: III.

Registri dei matrimoni, 1898 - 1952

Contenuto

I registri di matrimonio, insieme a quelli di battesimo, furono introdotti nel diritto canonico dal "Decretum de Reformatione Matrimonii" del Concilio di Trento (Sess. XXIV, capp. 1-2). I titoli 91- 97 del "Rituale Romano" emanato da Paolo V nel 1614 proposero le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri. Tali normative trovarono applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; i libri del matrimonio infatti vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili ed anagrafiche.

L'interesse dell'autorità politica austriaca verso i libri parrocchiali si manifestò con la lettera circolare del primo maggio 1781, che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. La successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 prescrisse l'uso di formule ed espressioni linguistiche uniformi nella compilazione: "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge".

Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni - tuttavia senza che per questo venisse meno la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci - con la legge imperiale del 20 aprile 1815 ed il decreto del 21 agosto 1815 della Commissione aulica centrale d'organizzazione veniva restituito ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile, che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i Comuni.

Se durante la dominazione austriaca il matrimonio celebrato in chiesa aveva validità civile e al parroco veniva richiesta un'attenzione particolare nella produzione degli atti necessari per la celebrazione e la registrazione del sacramento (Cfr. Codice civile austriaco, § 80), negli anni tra l'annessione al Regno d'Italia e il Concordato del 1929 stipulato tra la Santa Sede e l'autorità politica, il rito civile e religioso venivano celebrati separatamente. Con la legge n. 847 del 27 maggio 1929 lo Stato italiano riconobbe la validità civile del matrimonio celebrato secondo le norme di diritto canonico ed il curatore d'anime è tenuto alla notificazione dell'avvenuta celebrazione al Comune, per la sua trascrizione nei registri anagrafici.

La serie si compone di un registro sul quale sono annotati i matrimoni celebrati a Termon a partire dal 1898. Il registro è redatto in lingua italiana su tabella prestampata e riporta per ogni matrimonio la data, i nomi degli sposi, la loro religione, l'età, lo stato civile, il nome del ministro celebrante, il nome e la condizione sociale dei testimoni. Di tanto in tanto si trovano incollati carteggio o certificati relativi a matrimoni celebrati fuori parrocchia.

1

"Matrimoni dal 1898 al 1952"

1898 febbraio 12 - 1952 gennaio 23

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. sd 44, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Segnature precedenti: Volume I.

Registri dei morti, 1724 - 2001

Contenuto

I registri dei morti vennero introdotti insieme ai registri dei cresimati e agli stati delle anime dal "Rituale Romano" di Paolo V nel 1614, il quale proponeva anche le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (Cfr. § *Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur*).

Tale normativa trovò applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; infatti i libri dei morti vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili ed anagrafiche.

L'interesse dell'autorità politica austriaca verso i libri parrocchiali si manifestò con la lettera circolare del primo maggio 1781, che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. La successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 prescrisse l'uso di formule ed espressioni linguistiche uniformi nella compilazione: "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge".

Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai comuni - tuttavia senza che per questo venisse meno la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci - con il decreto del 21 agosto 1815 la Commissione aulica centrale d'organizzazione restituiva ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile, che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i Comuni.

La serie è formata da due registri riportanti le annotazioni dei decessi avvenuti a Termon a partire dal 1724. Le registrazioni dei morti dal 10 gennaio 1805 al 17 settembre 1897 si trovano in APTE, "Anagrafe", "Registri dei nati e battezzati", regg. 1, 2 e sono riportate su una tabella dove già dal 1805 compare l'indicazione della causa della morte. Con l'introduzione ufficiale del registro a tabella prestampata le registrazioni sono effettuate in lingua italiana e riportano la data della morte, il nome e il cognome del defunto, la sua religione, il sesso, l'età e la causa del decesso.

1

"[Libro de] morti, messe [legat]arie perpetue. Legati. [Reg]istro de [mo]rti dall'anno 1723 fino al 1805 nella cura di Termon"

1724 giugno 26 - 1805 gennaio 10

cc. 1-28: registro dei morti, 1724 giu. 26-1805 gen. 10;

cc. 54v-65: messe perpetue fondate da varie persone di Termon, 1716 ago. 18-1806 mar. 12;

cc. 66-86: registrazioni di celebrazioni di messe legatarie, 1792 mar. 17-1803 dic. 25, con annot. post. fino al 1813(1).

Registro, legatura in cartoncino rustico, cc. 86 (bianche le cc. 29-54r)

Note

(1) In una nota in fondo si legge: "L'avvenire si notano queste messe nel proprio libro de' legati in sacrestia".

2

"Registro dei morti dal 1898 - ***"

1898 ottobre 27 - 2001 dicembre 4

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, pp. 126, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Segnature precedenti: Volume III.

serie 2.4

Registri dei cresimati, 1919 - 1992

Contenuto

I registri dei cresimati vennero introdotti insieme ai registri dei morti e agli stati delle anime dal "Rituale Romano" di Paolo V nel 1614, il quale proponeva anche le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (Cfr. § Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur).

In realtà nella diocesi di Trento i registri dei cresimati furono compilati con sistematicità solo a partire dal sec. XIX.

La serie è formata da un registro che contiene le annotazioni delle cresime impartite a ragazzi di Termon a partire dal 1919. Si veda anche APTE, "Anagrafe", "Stati delle anime", reg. 1 ove sono registrate le date delle cresime impartite tra il 6 luglio 1865 e il 7 settembre 1907.

1

"Registro dei cresimati. Termon"

1919 giugno 29 - 1992 maggio 23

Le cresime sono state impartite sia a Termon che in altre parrocchie della zona (Denno, Sanzeno, Mezzolombardo, Trento).

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. sd 21, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Stati delle anime, [1862 - 1919]

Contenuto

Gli stati delle anime vennero introdotti insieme ai registri dei cresimati e dei morti dal "Rituale Romano" di Paolo V nel 1614, il quale proponeva anche le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (Cfr. § Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur).

Il Concilio di Trento nella XXIV sessione dell'11 novembre 1563 invitava a compilare e conservare i registri dello stato delle anime, ma solo in alcune diocesi l'invito trovò applicazione: sono infatti molto pochi i registri degli stati delle anime anteriori al 1800. Sarà il Codice del 1917 che li renderà obbligatori, introducendo anche nuovi e più semplici metodi di compilazione.

Silvio Tramontin ipotizza che la mancanza degli stati delle anime di data anteriore al sec. XIX sia imputabile al fatto che i parroci, nel compilare il nuovo stato delle anime, si sbarazzassero di quello compilato in precedenza, poiché sostituito da dati più aggiornati(1).

La serie è formata da tre registri relativi allo stato della popolazione di Termon a partire dalla seconda metà del secolo XIX.

Note

(1) TRAMONTIN S., Indicazioni delle visite pastorali per la "conta delle anime": il caso veneziano in La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze a cura di COPPOLA G. e GRANDI C., Bologna, 1989.

1

"Anagrafe della popolazione di Termon l'anno 18(62)"

[1862]

All'inizio: annotazioni sulle date in cui venne impartita la cresima ai ragazzi di Termon, 1865 lug. 6-1907 sett. 3.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 61 n.n.

2

"Anagrafe di Termon eseguita nel settembre 1889"

[1889]

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 37

3

"Anagrafe di Termon cominciata nell'anno 1919 da d. Giuseppe Zini curato"

[1919]

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, pp. 66
Segnature precedenti: II.

serie 2.6

Registri degli sponsali, 1909 - 1947

Contenuto

Papa Pio X nel decreto "Ne temere"(1) stabilì che dal giorno di Pasqua 1908 la promessa di matrimonio per essere valida dovesse essere fatta per iscritto, alla presenza del parroco oppure di due testimoni e firmata dai due fidanzati. Tutto questo allo scopo di impedire questioni che potevano nascere in seguito ad accordi segreti e di evitare litigi o inimicizie tra persone e famiglie. Il decreto era anche in sintonia con il Codice civile austriaco nel quale si affermava inoltre che la promessa di matrimonio non imponeva alcun obbligo legale nè a contrarre matrimonio nè a dare quanto era stato pattuito, nel caso uno dei due fidanzati mancasse alla promessa.

La serie si compone di un registro.

Note

(1) Cfr. Foglio diocesano, anno 1908, n. 3

1

"Registro sponsali dal 29.1.1909 al ****"

1909 gennaio 29 - 1947 marzo 6

Italiano

Registro, legatura in tela, cc. 50 n.n.

Atti matrimoniali, 1920 - 1950

Contenuto

La documentazione è composta dall'insieme delle pratiche relative ai singoli matrimoni celebrati nella parrocchia. Gli atti, prodotti dagli enti ecclesiastici o civili e dai futuri sposi, variano per genere e quantità a seconda delle epoche e dei governi. Si possono trovare, per esempio, certificati di battesimo e di cresima, esami di religione, attestati di avvenute pubblicazioni, dispense vescovili da impedimenti, permessi politici e militari, consensi paterni. Dal 1820 ai parroci e ai pastori d'anime era vietato benedire i matrimoni a coloro che non avessero prodotto prima il permesso politico. Tale attestazione, introdotta nel Tirolo con il decreto della Cancelleria aulica del 12 maggio 1820, veniva rilasciata dal comune e doveva dimostrare che lo sposo fosse in grado di mantenere una famiglia mediante l'esercizio di un'industria o una paga giornaliera. In seguito alla legge n.847 del 27 maggio 1929, la documentazione di ogni matrimonio viene raccolta nel bifoglio "Esame dei contraenti", consistente nella domande da farsi agli sposi secondo il can.1020 del Codice di diritto canonico, e comprende anche la notificazione al comune dell'avvenuta celebrazione da parte del parroco con la relativa attestazione della sua registrazione nei registri anagrafici comunali.

La serie è composta da una busta contenente i fascicoli annuali delle pratiche dei matrimoni celebrati a Termon a partire dal 1920. Su ogni pratica è stato riportato il numero del matrimonio assegnato all'atto della celebrazione così come risulta dal registro dei matrimoni degli anni corrispondenti.

b. 1. 1

Atti matrimoniali

1920 - 1950

Manca la documentazione relativa a matrimoni celebrati tra il 1921 e il 1928.

Busta, cc. 250 n.n.

serie 2.8

Carteggio e atti attinenti all'anagrafe, 1856 - 1951

Contenuto

La serie, formata da un fascicolo, raccoglie la documentazione riconducibile ad affari anagrafici.

b. 1. 1

Carteggio e atti

1856 - 1951

Certificati e/o comunicazioni di nascite, matrimoni e morti avvenute fuori parrocchia, permessi di seppellimento, elenchi di comunicandi e di cresimandi, certificati di cresima e di stato di famiglia, atti di sponsali, richieste di certificati, ecc.

Fascicolo, cc. 94

Ente

Beneficio parrocchiale della Natività di San Giovanni Battista

1723 - 1987 gennaio 24

Luoghi

Termon (Campodenno)

Altre Forme autorizzate del nome

Beneficio curaziale della Natività di San Giovanni Battista

Archivi prodotti

Subfondo Beneficio curaziale, 01/01/1826 - 31/12/1951

Storia

Il beneficio curaziale di Termon venne eretto nel 1723 dall'autorità vescovile su richiesta della comunità del luogo, lo stesso comune di Termon ne era il patrono. Il beneficio non aveva rendite proprie; era concesso l'usufrutto della canonica di proprietà del Comune ma destinata ab immemorabili ad abitazione del curato, a questo si aggiungeva l'usufrutto dell'orto. La canonica subì gravi danni nell'incendio del 2 agosto 1943 e i restauri, ad opera del Comune, procedettero molto a rilento. Il Comune inoltre versava al curato una quota stabilita per il suo mantenimento.

Condizione giuridica

In applicazione della legge n. 222 del 20 maggio 1985 e in seguito ai DD.MM. del 21 marzo 1986 e 30 dicembre 1986 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 24.01.1987), a decorrere dal 24 gennaio 1987 l'ente Beneficio parrocchiale della Natività di San Giovanni Battista ha perso la personalità giuridica civile.

Funzioni, occupazioni e attività

Fin dai tempi delle visite pastorali di Bernardo Cles e di Ludovico Madruzzo fu viva la preoccupazione dei vescovi di verificare l'entità del patrimonio economico delle chiese e dei benefici ed avere sicure informazioni sulle loro amministrazioni. La norma generale che prevedeva l'obbligo di compilare dei registri dai quali emergessero la quantità e la qualità dei redditi, nonché la loro relativa amministrazione, rimaneva però spesso nella pratica senza attuazione.

Le rendite del patrimonio del beneficio parrocchiale erano destinate al mantenimento del parroco che, legittimato ad amministrare la cura d'anime, aveva anche il diritto di percepire tutte le rendite che a questo titolo provenivano alla chiesa parrocchiale: rendite da caseggiati, fondi, capitali, diritti vari, affitti, interessi, ecc.; esse costituivano la sostanza del beneficio, che passava di parroco in parroco.

Con la nomina e il conferimento del beneficio e con la regolare consegna dei beni componenti la dote, il parroco otteneva la legittima rappresentanza per l'esercizio del suo diritto di usufrutto delle temporalità del beneficio. In quanto rappresentante dell'ente, egli aveva inoltre l'obbligo di difendere e assicurare l'integrità del patrimonio.

Della dote facevano parte anche le decime. L'obbligo morale di contribuire al mantenimento dei ministri del culto ha origini antichissime e anche prima della sanzione giuridica esso venne sempre largamente e spontaneamente soddisfatto. La decima corrispondeva a una quota dei prodotti del suolo, che non sempre ammontava a un decimo, che

gli abitanti dei comuni facenti parte la parrocchia erano obbligati a corrispondere all'autorità ecclesiastica. Anche i diritti di stola facevano parte del beneficio parrocchiale; questi importi si dovevano corrispondere per prestazioni ecclesiastiche e cioè per le proclamazioni nuziali, per le esequie, per l'amministrazione di alcuni Sacramenti e per l'assistenza degli infermi.

Non fu infrequente il caso in cui le rendite di un beneficio con cura d'anime non bastasse al sostentamento dell'investito, a causa della sua esiguità o per gli oneri su di esso gravanti; le cose peggiorarono tra la fine del XVIII secolo e gli inizi del XIX quando si cominciarono ad abolire enti e corporazioni religiose, a dichiarare nazionali e a vendere i beni della chiesa, ad abolire le decime ed altre prestazioni. Molte parrocchie si trovarono quindi spogliate di rendite. I governi dovettero perciò provvedere stabilendo delle congrue e supplementi di congrue a carico dei comuni o di altri enti.

subfondo 3

Beneficio curaziale, 1826 - 1951

Soggetti produttori

Beneficio parrocchiale della Natività di San Giovanni Battista, 1723 - 1987 gennaio 24

serie 3.1

Atti amministrativi, 1826 - 1951

Contenuto

La serie si compone di un fascicolo originale.

b. 1. 1

"Fassioni per la congrua curaziale. Atti di consegna"

1826 - 1951

Carteggio e atti relativi all'amministrazione del beneficio curaziale di Termon: fassioni, carteggio relativo alla congrua, atti di consegna.

Fascicolo, cc. 63

Chiesa curaziale, 1597 - 1957

Contenuto

Il subfondo raccoglie documentazione relativa all'amministrazione del patrimonio della chiesa parrocchiale. Il parroco è considerato il legittimo amministratore della chiesa parrocchiale, il cui patrimonio è formato dagli apparati, utensili, arredi sacri di cui essa è provvista per il culto divino, e dagli altri beni mobili di sua proprietà, come pure dai fabbricati, fondi, capitali e altri introiti ad essa appartenenti, i cui proventi sono destinati a sopperire ai bisogni del culto divino e al mantenimento in buono stato dei fabbricati.

L'attuale chiesa di Termon, dedicata alla Natività di S. Giovanni Battista, fu riedificata nel periodo che va dal 1776 al 1778 dai fratelli Antonio e Pietro Bianchi. In quell'occasione vennero demoliti una antica cappella, situata probabilmente a ridosso del nuovo edificio, dedicata alla SS. Trinità e il vecchio campanile(1). Nel 1782 venne costruito un nuovo altare maggiore di marmo, le cui pietre dei gradini vennero fornite da Biagio Zadra da Tres. Nel 1806 comparvero nell'avvolto delle crepe, già riparate precedentemente con chiavi di ferro, così venne interpellato l'architetto Pietro Tacchi per uno studio sulle riparazioni necessarie, eseguite in seguito dal milanese Cometti. La chiesa fu consacrata l'8 agosto 1825 dal vescovo di Trento Francesco Saverio Luschin. L'edificio venne nuovamente restaurato nel 1968. Il patrono era il Comune il quale anche se "non esistono documenti per stabilire in quali proporzioni sia tenuto a concorrere, alle richieste delle vere necessità non si oppone, almeno al presente".(2) La chiesa aveva delle rendite proprie consistenti in obbligazioni, azioni e immobili il tutto amministrato dalla fabbriceria.

Il campanile eretto anch'esso nel 1776 aveva a quell'epoca tre campane due delle quali vennero requisite nel 1916 a scopi bellici e poi sostituite nel 1923 dalla fonderia Brighenti di Bologna.

Note

(1) Cfr. S. WEBER, op. cit., p. 146.

(2) Cfr. APTE, "Visite pastorali", "Atti visitali", fasc. 1, c. 29

serie 4.1

Registri delle rese di conto dei sindaci, 1716 - 1808

Contenuto

La serie è composta da un registro sul quale i sindaci della chiesa di Termon, eletti dalla comunità, annotavano le entrate e le uscite relative all'amministrazione del patrimonio della chiesa.

1

"Libro de conti de chiesa di Termone 1717"(tit. int.)

1716 agosto 29 - 1808 [agosto 29]

Alla fine nota dei debitori della chiesa, sec. XVIII-1799.

Italiano

Registro, legatura in cartoncino, cc. 157 n.n.

Segnature precedenti: 1

serie 4.2

Registri di cassa, 1905 - 1956

Contenuto

La serie è formata da due registri.

1

"Interessi ed affitti per la chiesa di Termon"

1905 - 1956 settembre 16

Entrate in affitti e interessi.

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 28 n.n.

2

"Registro entrata e uscita della chiesa cur[ata] di Termon"

1914 giugno 20 - 1955 novembre 13

Italiano

Registro, legatura in tela, cc. 87 n.n.

serie 4.3

Atti amministrativi, 1597 - 1957

Contenuto

La serie si compone di cinque fascicoli contenenti documentazione relativa all'amministrazione del patrimonio della chiesa.

b.1. 1

Inventari della chiesa

1597 - 1921

Inventari dei beni mobili e immobili della chiesa di Termon per gli anni 1597, 1738, 1836, 1846, 1866, 1895, 1906, 1921.

Fascicolo, cc. 87

b. 2. 2

Carteggio e atti relativi all'amministrazione del patrimonio della chiesa di Termon e della chiesa della SS. Trinità (1)

1641 - 1812

Documenti di mutuo, livelli, rinnovazioni di investiture, ipoteche, permutate, crediti, ecc.

Fascicolo, cc. 214

Note

(1) Fino al 1776 circa i sindaci della chiesa di S. Giovanni Battista di Termon amministravano anche i beni della chiesetta della SS. Trinità poi abbattuta.

b. 3. 3

Carteggio e atti relativi all'amministrazione del patrimonio della chiesa di Termon

1765 - 1957

Vendita e incanto di sedili della chiesa per sopperire alle spese di restauro, cessioni di diritti sui sedili da parte di privati, fassioni, atti d'asta, carteggio e atti relativi alla demolizione della vecchia chiesa della SS. Trinità e costruzione della nuova, cartelle di pagamenti, arredi sacri, lavori di sistemazione del cimitero, nomine dei sindaci, procure, fogli di pagamento, concorrenza per i restauri della chiesa di Denno, prestiti di guerra, libretto delle spese fatte presso la famiglia cooperativa (1937-1957), ecc.

Fascicolo, cc. 277

b. 3. 4

"Campane"

1917 - 1943

Ricevute della requisizione delle campane, documentazione relativa al fondo campane presso la banca austriaca, circolari dell'Opera di Soccorso per le chiese rovinate dalla guerra, carteggio con ditte costruttrici, ecc.

Fascicolo, cc. 71

b. 3. 5

"Atti della grotta di Lourdes (monumento ai Caduti) 1921"

1921 - 1936

Documentazione relativa alla costruzione di una grotta di Lourdes abbinata al monumento ai caduti: registrazioni di entrate e uscite, liste di offerenti pro monumento, carteggio relativo alla costruzione, concessione di messa per l'inaugurazione, ecc.

Fascicolo, cc. 53

Resoconti, 1808 - 1950

Contenuto

Con il decreto governativo del 3 agosto 1803 il ministero per il culto del Regno d'Italia stabiliva delle regole per una migliore amministrazione economica dei beni in possesso degli istituti religiosi. Tutti gli "stabilimenti di religione e di beneficenza pubblica" erano tenuti a presentare annualmente alle municipalità il bilancio della loro attività, entro i tre mesi dell'anno successivo. In base alla circolare del governo del Tirolo e Vorarlberg del 13 ottobre 1821, ogni anno i sindaci della chiesa, nominati dal capo-comune e confermati dal pastore delle anime e dal giudice distrettuale, dovevano rendere conto dell'amministrazione del patrimonio della chiesa mediante un esatto conto. Sei settimane dopo il termine dell'anno militare che cominciava il 1. novembre e terminava il 31 ottobre, il sindaco della chiesa servendosi di appositi formulari doveva rendere i conti dell'amministrazione della chiesa, alla presenza del giudice, del pastore locale e di una deputazione comunale. Il conto formalmente rivisto e approvato doveva essere custodito nella cassa della chiesa o in un apposito armadio; in questa occasione era cura del pastore locale delle anime di fare un estratto di tale conto e trasmetterlo per conoscenza all'Ordinariato. Rimase sempre comunque al vescovo l'ispezione del patrimonio delle chiese della sua diocesi.

La sorveglianza sull'amministrazione dei beni ecclesiastici, che prima del Concordato tra stato austriaco e chiesa del 1855 spettava quindi agli organi locali di governo, passava, in base all'art. 30 dell'accordo, all'autorità ecclesiastica. A Trento nel 1865 venne istituito a questo scopo l'Ufficio amministrativo diocesano.

Le "Norme d'amministrazione ecclesiastica" pubblicate nel Bollettino delle Leggi dell'Impero del 25 gennaio 1866 regolamentarono la materia stabilendo, tra l'altro, la formazione dei resoconti secondo determinati formulari. Gli amministratori dovevano redigere annualmente i resoconti che, con il visto del curatore d'anime, dovevano essere inviati per l'approvazione all'Ordinariato con la relativa documentazione in ordine di entrata e di uscita. L'Ordinariato doveva vistare e rispedire una copia dei resoconti al curatore d'anime e inviarne una all'autorità politica provinciale. Il Concordato tra stato italiano e chiesa del 1929 non apportò variazioni sostanziali a questo stato di cose.

La serie si compone di tre buste contenenti i resoconti della chiesa di Termon con parziale documentazione di corredo.

b.1. 1

Resoconti della chiesa di Termon

1808 - 1865

Nn. 1-46

Mancano i resoconti per gli anni 1810-1811, 1845-1850.

Busta, cc. 332 n.n.

b. 2. 2

"Conti della chiesa 1866-1890"

1866 - 1890

Nn. 47-71

Resoconti e documentazione di corredo.

Busta, cc. 589 n.n.

b. 3. 3

"Conti chiesa 1891 al ***"

1891 - 1950

Nn. 72-100

Busta, cc. 294 n.n.

Benefici e legati, 1523 - 1985

Contenuto

I benefici ecclesiastici sono enti giuridici eretti dalla competente autorità e sono composti da due elementi essenziali: un ufficio sacro e una rendita ad esso connessa per il mantenimento di un sacerdote beneficiato. La rendita può essere ricavata da una proprietà immobiliare ecclesiastica o da definite prestazioni dovute da un altro ente.

Il legato è una disposizione testamentaria di carattere patrimoniale che attribuisce a titolo particolare i beni dell'asse ereditario. Era molto comune la cessione di un bene all'erede con l'obbligo di far celebrare, con le relative rendite, un certo numero di messe in memoria del defunto. Un tipo particolare di legato è rappresentato dalla fondazione pia: in questo caso il lascito è fatto direttamente ad una persona morale ecclesiastica con l'obbligo di celebrare determinate funzioni sacre.

Durante il governo austriaco alcune disposizioni attribuirono al curatore d'anime il compito di verificare l'esistenza di un regolare documento di fondazione e di controllare che il patrimonio fosse mantenuto intatto. I benefici furono riconosciuti anche dal Concordato fra Stato italiano e Chiesa del 1929, purché non ne derivasse onere finanziario per lo Stato. A seguito del Concilio Vaticano II (1962-1965) il sistema beneficiale venne abolito e fu data facoltà ai vescovi di disporre dei patrimoni per il sostentamento dei sacerdoti o per altre necessità pastorali delle loro diocesi.

Nella chiesa di Termon vennero fondati alcuni benefici e legati. Tra questi si ricordano la fondazione voluta da Giovanni Battista Cattani che con suo testamento datato 14 dicembre 1895 lasciava eredi della sua sostanza i poveri del paese di Termon e a questo scopo predispose la fondazione di un Fondo Poveri. Il fondo venne istituito nel 1916 e fu amministrato dal curato di Termon fino al 14 agosto 1925 quando il tutto passò alla Congregazione di Carità.

Il Fondo Missioni fu fondato da don Bortolo Zeni nel 1893 e prevedeva ogni dodici anni un corso di S. Missioni da tenersi nella chiesa di Termon.

Lo Stipendio Onestinghel fondato da don Giovanni Onestinghel da Spormaggiore nel 1874 prevedeva tre quote di denaro a favore di giovani che volessero studiare o apprendere un'arte e che fossero discendenti dei fratelli del fondatore Alberto e Luigi e della sorella Antonia maritata Cattani da Termon.

serie 5.1

Registri di cassa, 1911 - 1950

Contenuto

La serie è formata da un registro.

1

"Registro entrata e uscita della fondazione GB. Cattani di Termon dal 1912 - ***"

1911 gennaio 1 - 1950 marzo 17

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 16 n.n.

serie 5.2

Registri degli adempimenti missari, 1857 - 1985

Contenuto

La serie si compone di un quaderno e un registro. RegISTRAZIONI di avvenute celebrazioni di messe legatarie per il periodo che va al 17 marzo 1792 al 25 dicembre 1803 si trovano in APTE, "Anagrafe", "Registri dei morti", reg. 1.

1

"Controllo delle messe legatarie di Termon"

1857 gennaio 17 - 1884 settembre 12

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 13 n.n.

2

"Messe legatarie"

1908 dicembre 31 - 1985 dicembre 27

Italiano

Registro, legatura in cartoncino, cc. 18 n.n.

serie 5.3

Atti amministrativi, 1523(copia) - 1946

Contenuto

La serie si compone di cinque fascicoli.

b. 1. 1

Carteggio e atti

1523(copia) - 1946

Carteggio e atti relativi all'amministrazione di vari legati e benefici: documenti di fondazione, prospetti delle messe legatarie, disposizioni provenienti dal Giudizio distrettuale di Mezzolombardo inerenti l'adempimento degli oneri missari, quietanze per celebrazioni o applicazioni di messe legatarie, "memoriali", carteggio e atti relativi alla cappellania Cattani, ecc.

Fascicolo, cc. 186

b. 1. 2

"Fondazione G.B. Cattani per i poveri"

1894 - 1929

Carteggio e atti relativi all'amministrazione del fondo poveri di Termon poi Congregazione di carità di Termon: testamento del fondatore, documento di fondazione, resoconti, cartelle di pagamenti, tasse manomorta, carteggio con la Banca del Tirolo e Vorarlberg di Innsbruck, passaggio dell'amministrazione del fondo alla Congregazione di carità, bozza del nuovo statuto, ecc.

Fascicolo, cc. 146

b. 1. 3

"Fondo missioni Termon"

1905 - 1932

Resoconti del fondo (1892-1930), prestiti di guerra.

Fascicolo, cc. 34

b. 1. 4

"Fondo scolastico. Libretto cassa rurale e carte"

1912 - 1925

Contributi al fondo, ricevute di deposito presso banche, liquidazioni dei prestiti di guerra.

Fascicolo, cc. 28

b. 1. 5

"Atti dello Stipendio Onestinghel pei discendenti di Antonia Onestinghel n. Cattani 1916"

1914 - 1922

Suppliche per l'assegnazione dello stipendio, copia dell'atto di fondazione (1886), albero genealogico, ecc.

Fascicolo, cc. 19

subfondo 6

Attività pastorale, 1820 - 1951

Contenuto

Nel subfondo 'Pastorale parrocchiale' rientra la corrispondenza prodotta e/o ricevuta dal parroco nell'espletamento della sua attività pastorale in genere.

serie 6.1

Protocolli degli esibiti, 1898 - 1948

Contenuto

I protocolli degli esibiti sono registri nei quali devono essere iscritti, secondo una numerazione progressiva, gli atti e la corrispondenza in arrivo e in partenza, specificandone la data e il contenuto. La tenuta di questi libri da parte dei parroci venne prescritta anche dall'autorità politica (cfr. 'Raccolta delle leggi provinciali', 19 dicembre 1816, n. 2655-3744).

La serie si compone di un registro.

1

"Protocollo degli esibiti ed evasione della chiesa di Termon"

1898 gennaio 10 - 1948 dicembre 4

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 73 n.n.

serie 6.2

Registri delle pubblicazioni degli avvisi, 1867 - 1869

Contenuto

La serie è composta da un quaderno sul quale i curatori d'anime annotavano gli avvisi da leggersi alla popolazione durante le principali celebrazioni liturgiche; essi riguardavano l'orario e la scadenza delle funzioni settimanali, le confessioni, la dottrina cristiana ed altre comunicazioni.

1

Registro degli avvisi fatti dal pergamo

1867 gennaio 6 - 1869 dicembre 26

Italiano

Quaderno, legatura in carta, cc. 16 n.n.

serie 6.3

Circolari ecclesiastiche e civili, 1820 - 1902

Contenuto

La serie si compone di due fascicoli contenenti lettere pastorali, ordinanze, avvisi e circolari provenienti da autorità ecclesiastiche e civili.

b. 1. 1

"Circolari delle autorità politiche"

1820 - 1902

Circolari, decreti, disposizioni, ordinanze ecc. provenienti da autorità politiche e da enti civili.

Fascicolo, cc.198

b. 1. 2

Circolari provenienti da autorità religiose

1822 - 1899

Circolari, disposizioni, indulti, encicliche, ecc. provenienti da autorità ecclesiastico-religiose.

Fascicolo, cc. 541

serie 6.4

Atti amministrativi, 1834 - 1951

Contenuto

La serie si compone di tre fascicoli contenenti il carteggio e gli atti prodotti dal curato nello svolgimento della sua attività pastorale in genere e non rientranti negli altri subfondi. E' qui raccolta la documentazione riguardante, ad esempio, i rapporti con istituti di assistenza all'infanzia e ai sordomuni, con le scuole, ecc.

b. 1. 1

Carteggio e atti

1834 - 1951

Carteggio, comunicazioni, circolari pervenute al curato relative alle scuole, ai prospetti della popolazione, agli affari anagrafici ecc., questue (1857-1868), deleghe per la celebrazione di matrimoni, relazioni delle visite decanali (1914, 1924, 1929), testamenti depositati in canonica, ecc.

Fascicolo, cc. 264

b. 1. 2

"Trovatelli"

1846 - 1867; 1874

Carteggio e atti relativi a bambini esposti all'Istituto delle Laste di Trento e documenti di affidamento a coppie di Termon, rapporti con l'Istituto, regolamento e scopi dell'Istituto, ordinanze riguardanti gli esposti, richieste di annotazioni su registri anagrafici, ecc.

Fascicolo, cc. 41

b. 1. 3

"Sordomuti"

1855 - 1898

Circolari provenienti dalla residenza vescovile richiedenti sostegno economico per l'Istituto dei Sordomuti di Trento; ringraziamento da parte del direttore dell'Istituto per le offerte ricevute.

Fascicolo, cc. 62

subfondo 7

Culto e funzioni religiose, 1765 - 1958

Contenuto

Il subfondo comprende la documentazione formata dal parroco e dai suoi coadiutori nella celebrazione delle funzioni sacre, nelle commemorazioni liturgiche e in tutte le attività che si compiono nell'officiazione del culto divino.

Diari delle messe avventizie, 1944 - 1951

Contenuto

L'autorità ecclesiastica ordinò l'uso di tre diari per la registrazione delle messe: il diario per le messe legatarie, quello per le messe avventizie e il diario personale del sacerdote.

I primi due dovevano trovarsi in sacrestia, come si può leggere in una comunicazione ai decani del vicario episcopale Bartolomeo Zambaiti del 14 agosto 1804: "Hac occasionem tibi iterum praecipimus, quae in enciclica 'Quamvis iterato' diei 4 ianuarii 1774 demandata fuerunt, in omnibus ecclesiis diligenter, fideliterque observentur, scilicet, ut in singulis sacrariis exponatur liber, in quo quilibet sacerdos inscribere teneatur singulas missas tam beneficium, et capellaniae quam legatarias perpetuas, ac insuper alius separatus liber, in quo notentur missae adventitiae signata in utroque libro cuiuscumque celebrationis die". Tali disposizioni vennero riconfermate dal vescovo Francesco Saverio Luschin (Costituzioni diocesane, 1 marzo 1825).

Nei diari delle messe avventizie dovevano essere annotati il numero delle messe da celebrarsi, la data della celebrazione, il luogo, la chiesa, l'intenzione; nei diari delle messe legatarie, invece, si segnava la data del ricevimento della disposizione testamentaria, il numero, il committente, lo stipendio, l'intenzione, il giorno fissato per la celebrazione e la soddisfazione. Il diario personale doveva essere tenuto da ogni sacerdote presso di sé per annotarvi tutte le messe da celebrarsi e celebrate, come ingiungeva anche la legge diocesana del 1825. In seguito altre circolari rinnovarono le disposizioni della legge e in più ordinarono che ogni sacerdote dovesse porre al principio del suo diario l'obbligo dei suoi eredi di far celebrare le messe di cui egli si fosse incaricato e che alla sua morte non fossero state ancora soddisfatte. Fu anche espressamente ordinato che i diari privati dovessero, alla fine di ogni anno, essere riveduti e firmati dal rispettivo parroco per poterne far fede.

Nella curazia di Termon è presente solo un diario di messe avventizie.

1

Diario delle messe avventizie

1944 novembre 4; 1948 settembre 5 - 1951 gennaio 30

Alla fine: annotazioni di ricavi e spese per messe, Fondo poveri, Pane di S. Antonio, Chiesa, Grotta di Lourdes ecc., 1951-1957 gen. 27.

Italiano

Registro, legatura in carta, cc. 31 n.n.

serie 7.2

Registri delle offerte, 1900 - 1958

Contenuto

La serie si compone di un quaderno e due registri. Sui primi due sono annotate le offerte raccolte nel paese di Termon per la celebrazione di messe 'pro animabus'. Nel secondo registro della serie si può leggere infatti che a Termon vi era l'uso di fare il 12 di settembre (festa votiva di Santa Bona) di ogni anno una questua di frumento, raccolto di casa in casa dal curato, dai fabbricieri e dal sacrestano e una questua di graspatto raccolto in tempo di vendemmia da un incaricato che passava di campo in campo. Col ricavato di queste questue venivano celebrate tante messe per le anime dei defunti quante ne permetteva l'importo raccolto.

Questo tipo di registrazioni per gli anni 1803-1826 si trovano in APTE, "Associazioni parrocchiali", "Registri degli iscritti", reg. 1.

1

"Nota delle s. messe pro animabus. Termon"

1900 settembre 12 - 1950

Annotazioni delle questue raccolte per la celebrazione di messe 'pro animabus' con la dichiarazione di avvenuta celebrazione.

Italiano

Quaderno, legatura in carta, cc. 11 n.n.

2

"Registro delle s. messe pro animabus in Termon"

1900 settembre 12 - 1956 settembre 12(1) (con annotazione post. del 1956 novembre 24)

Registrazione annuale della raccolta della questua con l'annotazione dell'avvenuta celebrazione delle messe, il numero delle quali variava in base a quanto raccolto.

Italiano

Registro, legatura in cartoncino, cc. 8 n.n.

Note

(1) Le date sono relative alla raccolta della questua.

3

"S. Antonio. Elemosine"

1931 gennaio 10 - 1958 giugno 21

Registrazione delle entrate, costituite dalle elemosine raccolte, e delle uscite, costituite dalle elemosine distribuite.

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 30 n.n.

serie 7.3

Carteggio e atti, 1765 - 1951

Contenuto

La serie si compone di un fascicolo.

b. 1. 1

Carteggio e atti

1765 - 1951

Autentiche di reliquie (1765-1909), obolo di S. Vigilio, carteggio del curato con l'Ordinariato di Trento relativo a questioni di culto (altare privilegiato, messe, benedizioni, ecc.), predicatore quaresimale, erezione della Via Crucis, ecc.

Fascicolo, cc. 62

Visite pastorali, 1740 - 1948

Contenuto

Il Concilio di Trento (Sess. XXIV, cap. 3) impose al vescovo di visitare la propria diocesi almeno ogni due anni o personalmente o per mezzo di un suo delegato, per adempire al suo dovere di vigilare sui costumi e sulla vita del proprio "gregge".

Oggetto speciale della visita pastorale erano: le chiese, le cappelle e i luoghi di culto, le suppellettili sacre, gli altari, il battistero, ecc. gli uffici e le funzioni sacre, nonché la vita e i costumi del clero e del popolo.

Al vescovo visitatore spettava il diritto della cosiddetta 'porzione canonica', che consisteva nell'obbligo del suo mantenimento per tutta la durata della visita.

serie 8.1

Atti visitali, 1740 - 1948

Contenuto

La serie è formata da un fascicolo.

b. 1. 1

Atti visitali

1740 - 1948

Carteggio e atti relativi a varie visite pastorali svoltesi a Termon: comunicazioni, questionari, risposte, itinerari delle visite.

Alla fine, a stampa: "Direttorio cerimoniale per la S. Visita pastorale nella Arcidiocesi di Trento", Trento, 1943, pp. 20

Fascicolo, cc. 62

Ente

Confraternita della Beata Vergina Maria del Carmelo

1737 - [1956]

Luoghi

Termon (Campodenno)

Archivi prodotti

Subfondo Associazioni e Opere pie, 01/01/1737 - 31/12/1956

Fondo Confraternita della Vergine Maria del Carmelo in Termon, 01/01/1738 - 31/12/1812

Storia

La Confraternita del Carmelo venne eretta nel 1737.

Ente

Congregazione del Terz'Ordine di San Francesco

1904 ottobre 23 - [1956]

Luoghi

Termon (Campodenno)

Archivi prodotti

Subfondo Associazioni e Opere pie, 01/01/1737 - 31/12/1956

Storia

La Congregazione del Terz'Ordine di S. Francesco venne eretta il 23 ottobre 1904.

Ente

Pia unione delle figlie di Maria

1907 gennaio 25 - [1925]

Luoghi

Termon (Campodenno)

Archivi prodotti

Subfondo Associazioni e Opere pie, 01/01/1737 - 31/12/1956

Storia

La Pia unione delle figlie di Maria venne istituita a Termon con decreto vescovile del 25 gennaio 1907.

subfondo 9

Associazioni e Opere pie, 1737 - 1956

Soggetti produttori

Confraternita della Beata Vergina Maria del Carmelo, 1737 - [1956]

Pia unione delle figlie di Maria, 1907 gennaio 25 - [1925]

Congregazione del Terz'Ordine di San Francesco, 1904 ottobre 23 - [1956]

Contenuto

Presso la parrocchia di Termon erano presenti alcune associazioni e opere pie di fedeli laici con fini apostolici, promosse e coordinate dal parroco secondo i dettami nazionali e diocesani. Si ricordano tra tutte la Confraternita del Carmelo eretta nel 1737, la Pia unione delle figlie di Maria istituita a Termon con decreto vescovile il 25 gennaio 1907 e il Terz'Ordine di S. Francesco eretto il 23 ottobre 1904.

serie 9.1

Registri degli iscritti, 1750 - 1956

Contenuto

La serie si compone di cinque registri.

1

"Libro deputato per l'iscrizione de nomi e cognomi delli confratelli e consorelle della Dottrina cristiana eretta nella chiesa curata di san Giovanni Batta di Termon sotto li 22 novembre 1750 [...]" (tit. int.)

1750 novembre 22 - 1789

Capovolgendo il registro: "Libro delle anime di Purgatorio", registrazioni delle offerte in denaro, grano e graspatto per le anime del Purgatorio, 1803-1804 ott. 30, 1823 ott. 25-1826 ott. 27; "Nota dei confratelli del Carmine", 1815-1855.

Italiano

Registro a rubrica, legatura in cartoncino rustico, cc. 24 n.n.

2

"Catalogo dei confratelli e delle consorelle della confraternita della Beata V. Maria del Carmine in Termon"

1815 - 1902 luglio 21

Capovolgendo il registro: "Registro del III. Ordine di S. Francesco nella curazia di Termon eretto in giorno 4 ottobre 1874", [1874]-1883 mag. 13.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 57 n.n.

Segnature precedenti: Vol. I.

3

"Catalogo degli ascritti alla confraternita di Maria V. del Carmine in Termon"

1899 febbraio 19 - 1956

Italiano

Registro, legatura in cartoncino, cc. 46 n.n.

Segnature precedenti: Vol. II.

4

"Catalogo Terz'Ordine S. Francesco Termon"

1904 ottobre 23 - 1956 febbraio 24

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. sd 1, 5, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

5

"Catalogo della 'Pia Unione' delle Figlie di Maria. Termon"

[1907] - 1925 giugno 8

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 7 n.n.

serie 9.2

Registri di cassa, 1912 - 1923

Contenuto

La serie si compone di due registri.

1

"Registro entrata e uscita della Pia unione delle Figlie di Maria di Termon dal 1912"

1912 agosto 29 - 1923 dicembre 31

Alla fine: "Inventario del patrimonio delle Figlie di Maria assunto 1 agosto 1917 - Termon", [1917], c. 1

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 4 n.n.

2

"Registro entrata e uscita della congregazione Terz'Ordine di Termon dal 1912"

1912 agosto 29 - 1923 dicembre 31

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 2 n.n.

serie 9.3

Carteggio e atti, 1737 - 1925

Contenuto

La serie è costituita da tre fascicoli che raccolgono la documentazione relativa alle associazioni presenti nella curazia di Temon.

b. 1. 1

"Confraternita della B. Maria V. del Carmelo e Pia unione delle Figlie di Maria"

1737 - 1922

- Confraternita del Carmelo: atto di erezione, concessione di indulgenza in pergamena(1), capitoli per i confratelli, acquisto di una statua, quietanze, concessione dell'altare privilegiato, ecc., 1737-1909;

- Pia unione delle Figlie di Maria: decreto d'erezione, quietanze, ecc., 1907-1922.

Fascicolo, cc. 72

Note

(1) Concessione d'indulgenza

1768 febbraio 3, Roma S. Maria Maggiore

Clemente XIII:

Concede indulgenza alle anime in Purgatorio dei confratelli e consorelle defunti della confraternita del Carmine fondata nella chiesa di Temon che verranno ricordate nella messa celebrata all'altare della confraternita nel giorno della commemorazione dei defunti e sua ottava.

Omnium saluti -

(Originale, mm 155 x 625. Sul recto visto della cancelleria vescovile, 1768 giugno 9. SID)

b. 1. 2

"Coro. Libretto cassa rurale n. 147 libretto entrata-uscita. Atti e carte"

1858 - 1925

Carteggio relativo alla distribuzione del pasto pasquale ai cantori, deliberazioni comunali relative al pagamento dei cantori, registrazione di cassa, quietanze, ecc.

Fascicolo, cc. 32

b. 1. 3

"Terz'Ordine. Libretti di deposito e prestiti atti e carte"

1909 - 1925

Quietanze di vari acquisti, quietanze di avvenute celebrazioni.

Fascicolo, cc. 12